



**CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**
*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA

17 GIUGNO 2011

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Mercoledì 17 giugno 2011

1. Il Giorno

“Educare le future generazioni a difendere ecosistema e ambiente”

2. La Prealpina

“Non vogliamo discariche ma il recupero ambientale”

3. Il Giorno Lodi Crema Pavia

“Scattano i lavori per rinforzare le rive del Ticino”

4. La Provincia Pavese

“Via Milazzo, presto il cantiere”

Educare le future generazioni a difendere ecosistema e ambiente

Il progetto rivolto agli studenti organizzato dal Parco del Ticino

di FRANCESCO PELLEGGATA

-MAGENTA-

ESPLORARE per conoscere: la difesa dell'ambiente comincia così. Con questo obiettivo il Parco del Ticino ha dato il via ad un progetto che coinvolgerà le classi quarte e quinte delle scuole elementari e le prime delle scuole medie a partire dal prossimo anno scolastico. Si chiama "Esploriamo il fiume Ticino", e dà la possibilità alle scuole che sceglieranno di partecipare di insegnare agli studenti tematiche fondamentali come la biodiversità e l'amore per la natura. Il progetto pensato dal Parco Ticino rientra nel più vasto progetto "Life" promosso dalla comunità europea. Tra gli scopi la realizzazione di un passaggio per i pesci all'altezza dello sbarramento Isola Serafini sul Po, che le specie ittiche non sono in grado di superare da sole; e il ripopolamento del Ticino con specie tipiche di queste zone come lo storione cobice, la cui riproduzione viene seguita e studiata in alcuni incubatoi della città metropolitana e del Parco Ticino. Durante l'uscita didattica prevista alla fine del



IL RITO

La liberazione di alcuni pesci nel fiume Ticino

(StudioSalty)

percorso alcuni ragazzi potranno liberare nel Ticino gli storioni con le proprie mani. Il progetto è rivolto a tutte le scuole elementari e medie della provincia di Milano e si svolgerà durante il possi-

mo anno scolastico. Prima ci sarà una parte teorica in classe dedicata all'ambiente, il parco e la biodiversità, tenuta dalla biologa Debora Sala; poi una piccola prova pratica per capire che tipo di control-

li svolge il parco sulle acque. Infine l'uscita didattica e la liberazione degli storioni.

SULL'IMPORTANZA della convergenza di intenti tra l'ente parco e le scuole è intervenuto anche il direttore del Parco Ticino, Claudio Peja: «La conoscenza è la miglior difesa dell'ambiente - ha spiegato - portando i bambini a scoprire il parco possiamo fare di loro i custodi del futuro. La parte didattica è una delle attività in cui il nostro ente si impegna di più; se giovani e adulti imparano a capire quali sono le bellezze del territorio un domani saranno in grado di capire cosa le minaccia». In questo senso il Parco Ticino ha pensato anche di offrire un quaderno didattico per i ragazzi e un cd per gli insegnanti, perfetti per approfondire ancora di più le varie tematiche trattate. Insieme alle lezioni gli studenti potranno partecipare ad un concorso sul tema dell'ambiente. I disegni e i testi migliori sul tema ambientale saranno valutati da una commissione e premiati. Il progetto verrà supportato anche dal quotidiano Il Giorno.



«Non vogliamo discariche ma il recupero ambientale»

Applausi a Casorezzo per gli assessori regionali Terzi e Garavaglia

CASOREZZO - Una corsa di 500 metri contro il tempo. Lunedì sera nella sala polivalente del municipio, due assessori regionali hanno fatto il pieno di applausi. **Claudia Maria Terzi** e **Massimo Garavaglia**, rispettivamente delegati da **Roberto Maroni** all'Ambiente e alle Semplificazioni normative, sono intervenuti in un evento organizzato dalla circoscrizione locale della Lega Nord, per spiegare sforzi e strategie che Regione Lombardia ha adottato per evitare la formazione di discariche per lo smaltimento di amianto sul proprio territorio, come nel caso delle Cave di Casorezzo.

«Non vogliamo più casi come Montichiari, in provincia di Brescia, dove sedici cave sono diventate altrettante discariche. Bisogna che i cavaatori procedano con il ripristino ambientale, secondo gli accordi presi. Proprio per evitare speculazioni in senso opposto abbiamo approvato lo scorso anno la norma della distanza minima di 500 metri dall'abitato, che ha chiuso il caso Solter qui a Casorezzo, a meno di un' improbabile ribaltamento al Consiglio di Stato e al Tar», afferma l'assessore Terzi, che pure non ignora l'in-

gombrante presenza di amianto sui tetti lombardi. «Secondo l'ultimo censimento, ci sono ancora due milioni di metri cubi di amianto da smaltire. Abbiamo fatto fuori solo il 27% del preventivato e

siamo lontani dall'obiettivo di amianto zero per il prossimo anno.

Siamo autosufficienti nella gestione dei rifiuti, anche speciali, a eccezione dell'amianto, per cui abbiamo solo due discariche

autorizzate. La nostra linea non ne prevede altre. Il 95% del nostro amianto viene portato all'estero, in Svizzera e soprattutto in Germania, a costi simili a quelli che sosteniamo nelle due discariche lombar-

de». Sugli stessi binari si muove anche la decisione di evitare il revamping degli inceneritori come Accam a favore di più ecologiche e moderne fabbriche dei materiali, come descritto dall'assessore Garavaglia.

Nel futuro delle Cave di Casorezzo, infine, la Regione vede solo un programma di recupero ambientale: «Sarebbe essenziale per tutelare quello che è un corridoio ecologico naturale tra la Valle del Ticino a la Valle Olona», commenta **Milena Bertani**, ex presidente del Parco del Ticino.

Terzi e Garavaglia sottoscrivono anche la necessità di estendere i parchi protetti e razionalizzarli, riunendo i 24 parchi regionali e l'infinità di Plis, i parchi locali di interesse sovracomunale quali il parco del Roccolo, presenti in Lombardia: «I Plis hanno vincoli troppo limitati e costano. Così sono insostenibili. Facciamo il parco dei parchi», esorta Garavaglia, con tanti applausi del sindaco **Pierluca Oldani**, che ha sottolineato la trasversalità politica di una lotta comune per il miglioramento dell'ambiente.

Carlo Colombo

Il caso della cava di Casorezzo continua a tenere banco. Ma la Regione è dalla parte dei cittadini della zona

(Pubblicato)



PAVIA L'INTERVENTO DI AIPO IN VIA MILAZZO COSTERÀ 180MILA EURO

Scattano i lavori per rinforzare le rive del Ticino

- PAVIA -

ILAVORI annunciati per consolidare la sponda del Ticino, dal Ponte Coperto verso valle, ora partono. L'intervento sperimentale appaltato ad Aipo prevede il ripristino della sponda, anche con l'ausilio di un pontone sul fiume, insieme ad opere di mitigazione ambientale, per evitare locali criticità dovute a ruscellamenti della scarpata. Dopo la piena dello scorso novembre che ha causato diffuse instabilità delle sponde con erosioni, scalzamenti di manufatti idraulici e ribaltamenti di numerosi alberi, via Milazzo è risultata molto danneggiata e gli effetti dell'erosione hanno notevolmente ridotto la scarpata del fiume (scoprendo altri pali in legno, forse tracce di passati consolidamenti o di antichi percorsi di lavoro lungo le sponde). A causa di queste attività si è ridotto il margine di sicurezza dal ciglio superiore della sponda originaria, anche se strutturalmente non si sono verificati cedimenti del terreno né scivolamenti o frane verso l'alveo. "Vinca" (Valutazione Incidenza Ambientale), l'ha definita il Parco del Ticino che ha previsto un intervento da 180mila euro con lavori



IN BORGO La ruspa con la quale si risistemerà la riva danneggiata dall'ultima piena (Tarres)

che, salvo interruzioni per maltempo, dureranno 60 giorni. Durante questo periodo il cantiere non interferirà con il traffico lungo via Milazzo perché il Comune di Pavia ha emesso un'apposita ordinanza comunale per la limitazione del transito e il divieto di sosta in corrispondenza dei lavori. Con le associazioni sportive locali è stato predisposto e organizzato lo spostamento di tutte le imbarcazioni durante l'esecuzione dei lavori.



ANTI EROSIONE

Via Milazzo, presto il cantiere

Il consolidamento a cura di Aipo costa 180mila euro e durerà 2 mesi

PAVIA

Dureranno due mesi e costeranno 180mila euro. Si tratta dei lavori di consolidamento di via Milazzo che l'Aipo, l'ex magistrato del Po, sta per avviare in Borgo Ticino. Un comunicato stampa spiega che tutto trae origine dall'ondata di piena che si abbattè su Pavia lo scorso mese di novembre. «In particolare a Pavia, in via Milazzo di Borgo Ticino, dal Ponte Coperto verso valle,

tutta la sponda risulta molto danneggiata e gli effetti dell'erosione hanno notevolmente ridotto la scarpata del fiume (scoprendo altri pali in legno, forse tracce di passati consolidamenti o di antichi percorsi di lavoro lungo le sponde) e ridotto il precedente margine di sicurezza dal ciglio superiore della sponda originaria, anche se strutturalmente non si sono verificati cedimenti del terreno né scivolamenti o frane verso l'alveo. È

stato perciò appaltato da Aipo un intervento sperimentale di consolidamento e ripristino della sponda, anche con l'ausilio di un pontone sul fiume, insieme ad opere di mitigazione ambientale, per evitare locali criticità dovute a ruscellamenti della scarpata; successivamente verranno verificate le modalità di utilizzo della sponda (attracchi/imbarcazioni) e censimento di eventuali sottoservizi comunali che potrebbero interferire con la sua stabili-

tà. Le principali modalità di intervento sono state anticipate al Parco del Ticino ed è stata presentata apposita scheda tecnica "Vinca" (Valutazione Incidenza Ambientale). L'importo complessivo dell'intervento è di 180.000 euro e la durata dei lavori, salvo interruzioni per maltempo, è stimata in 60 giorni. Sono in corso tutte le attività preliminari e di approntamento del cantiere». In effetti, da alcuni giorni, i borghigiani si sono abituati alla presenza di un pontone attraccato sulla sponda di via Milazzo con una ruspa a bordo.



Il pontone con la ruspa

